

L'ULTIMA PREOLIMPONICA DI CICLISMO

Dino Bruni trionfa nel XVI Gran Premio Roma

Antonelli terzo e Monti settimo — Lunga e sfortunata fuga di Zucconelli — Ciancola assente

La vittoria della ripulazione della giornata è stata di nono giro. Bruni, fuggito con Zucconelli, ha trovato con lui il tempo necessario per dominare e vincere. Bruni, che con un successo clamoroso si sarebbe guadagnato il posto per l'Europa, ha però anche di più giocato la sua carriera della sua grande carriera (ha ventisei anni ed è stato nel 1950 campione italiano allievi).

Bernardi anche si classificò al secondo posto non si può definire secondo in senso assoluto. Il secondo posto era stato meritato da Vincenzo Zucconelli. La sua fuga, stroncata dalla sfortuna in vista del traguardo, lo pone in primissimo piano tra i dilettanti azzurri. Ritengo che Zucconelli sia, con Ghidini, una delle pedine delle quali Proietti si servirà per conquistare all'Italia il titolo olimpionico. Magnifico Antonelli, venuto fuori troppo tardi però.

Lo sprino del bianco-azzurro era un fattore del quale si poteva e doveva tener conto prima. Anzi per la prossima volta, Guisti ha fatto una ora regolare, classificandosi come al solito fra i migliori. Baldini è apparso un atleta dal quale è necessario attendere altre migliori prove. Bartolini, battagliero quanto mai, ha sempre e tirato il collo. I compagni del gruppo dopo una decina di chilometri.

Il tentativo del nono giro (ne mancano ancora sei per il traguardo) è il più importante: ne sono autori due migliori atleti della giornata, il vincitore Bruni e lo sfortunato Zucconelli. I due nella spazio di 14 chilometri riescono a guadagnare ben 45" sul grosso guidato da Bartolini e Pomani.

Il decimo giro la situazione non passa: il traguardo a Premio offerto dalla Ditta Gosa viene vinto in "consapevole" da Bruni (la manovra vincente da pensare che è due non seppero del premio in palio).

Al 13° giro sembra la volta buona per un inseguimento fra Bruni e Monti che si lancia all'inseguimento: la folia incroglia entusiasticamente e romano che ha alla ruota Gaggiano e Colombo. Lo sventaggio degli inseguitori scende a 50". Zucconelli non ha potuto mettere piede e cade perdendo il vantaggio acquisito nei settantacinque chilometri di fuga ben riuscita.

Peccato! L'attesa della sancitura aveva condotto fino a quel momento una gara aspramente imprevedibile, con continue e per lungo tempo. Certamente avrebbe vinto Bruni, comunque, non molto, resistendo magari, all'attacco dei grossissimi calibri decisi ad annullare il distacco. Al quattordicesimo giro si fa il punto: il primo è Bruni, il secondo Zucconelli, il terzo Monti. Lo sfogo generoso e brillante dell'attesa, però, non verrà premiato dal C.T. che non lo inserisce nella rosa dei convocati per le olimpiadi. Anche Zucconelli continua dopo l'infortunio a pensare a forte. Questo che chiomero per vinto nel morale cede abbandonando qualsiasi velleità di affermazione.

Mancano pochissimi chilometri al traguardo finale. Bruni è sempre al primo, giungendo freschissimo al traguardo al termine della sua prova. In questa gara, Bruni ha guadagnato dalla folia e premiato da Proietti che lo consopcherà per le olimpiadi.

Un riconoscimento giustissimo verso la ripulazione e di questa ultima settimana. Al secondo posto si classifica Bernardi che sopravvive dallo sfascio finale del vincitore non prima affetto di contusioni alla vittoria. Al terzo posto il bianco-azzurro Antonelli, risultato il migliore dei corridori italiani.

Antonelli al secondo giro aveva fatto partendo circa due minuti arretrato raggiunto il gruppo in breve e mantenendosi sempre vicino alla testa degli inseguitori era riuscito a metterla in luce anche nell'ultima parte della gara.

Peccato che il bianco-azzurro non abbia partecipato anche alle altre prove preolimpioniche.

Probabilmente anche lui avrebbe fatto parte dei migliori dilettanti italiani.

La Coppa Luciano Di Gaetano ha vinto il gruppo di Bruni, Monti, Bartolini, Bucci, Centioni e Galeotti.

Ordine d'arrivo
1) TADDEI Romeo (SS Lazio) che compie gli 80 km. del percorso in 1.30 alla media di km. 34,780; 2) GALEOTTI Franco (Spes); 3) BUCCI Franco (Spes); 4) CENTIONI Alessandro (Spes); 5) GALEOTTI Franco (Spes); 6) BARTOLINI Baccio (Borsette); 7) BUCCI Franco (Spes); 8) BELLIORE Biondi (Ciancola); 9) CUCCHIARO Ferruccio (Florida); 10) FAGIOLI Tabellini (Livorno); 11) MANTICHELLI Manca (Mantichella); 12) MANTICHELLI Manca (Mantichella); 13) MORETTI Ocohlioni (Passerini); 14) PARALIBI Franco (Lazio); 15) SPANINOTTI Scotti (Turchetti); 16) VITALETTI. Seguono altri concorrenti in tempo massimo.

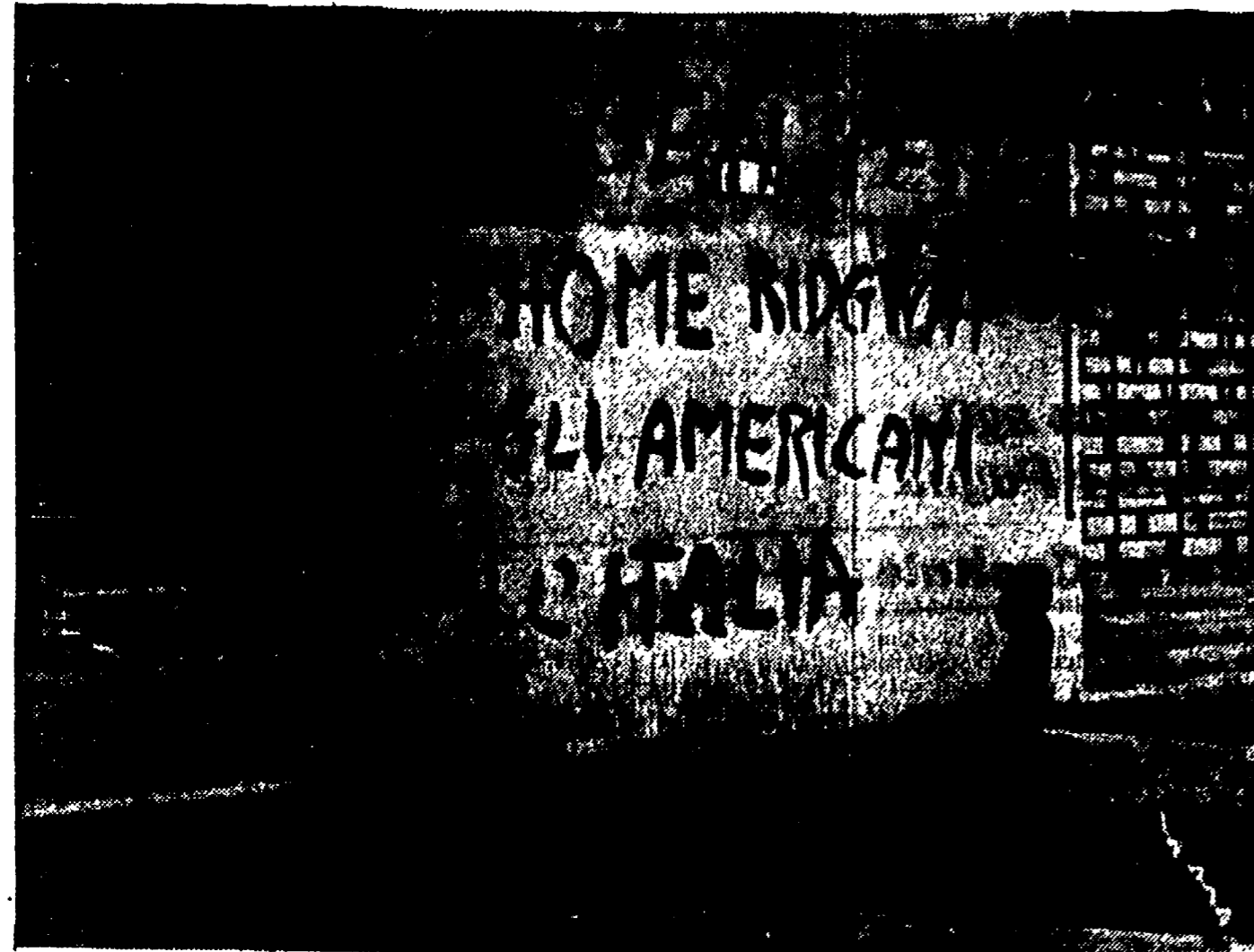
Cronaca di Roma

Cronaca e Segreteria: Tel. 67-121 o 67-845

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

LA PROTESTA POPOLARE SI ESTENDE IN TUTTI I QUARTIERI

Roma al generale Ridgway: Stretto l'alleanza fra D. C. e M. S. I. "Torna a casa, straniero!", con l'adesione dei parenti poveri?



Il popolo romano «saluta» il generale straniero

Nel quartiere Prati uno striscione con la parola «pace» è stato appeso ad un filo della luce all'angolo tra via Silla e via dei Gracchi. Un grande giornale murale, contenente scritte contro la guerra batteriologica, è stato esposto a S. Sabba, in via Giacomo della Porta, in luogo così elevato che la polizia è stata costretta a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco per rimuoverlo. Un altro giornale murale è stato sequestrato da agenti armati di mitra alla circoscrizione Appia.

Verso le ore 20, palloncini multicolori, con bandierine iridee, sono stati lanciati davanti alla stazione Termini. Contemporaneamente sono stati distribuiti e lanciati manifestini tra la gente che si recava a visitare il cosiddetto «Treno dell'Europa». Scritte contro Ridgway sono state tracciate sulle finestre di alcune abitazioni. I manifestini di stracci, hanno poi provveduto a cancellarle.

L'attività repressiva della Questura è stata abbastanza vasta, ma si è notata una certa riluttanza, in molti agenti, a intervenire contro chi manifesta per la pace, mentre altri poliziotti si sono comportati con nervosismo e violenza. Così, per esempio, a Centocelle, una pattuglia ha addirittura aperto il fuoco contro alcuni giovani che si erano radunati in un cortile. Fortunatamente i colpi sono andati a vuoto. All'Appio e a Centocelle sono stati fermati quattro cittadini «colpevoli» semplicemente di passeggiare per la strada durante la notte.

A Primavalle e alla Garbatella sono state illegalmente sequestrate numerose copie del nostro giornale. A Tormentone un «Amico dell'Unità» è stato brutalmente percoso dal commissario, responsabile dell'odiosa violenza, è stato denunciato a norma di legge alla Procura della Repubblica.

Per la giornata di oggi, in coincidenza con l'arrivo di Ridgway, sono annunciati sepolcri nelle carceri di tutti i cantieri edili della Capitale, in tutte le aziende metalmeccaniche, in alcune officine dell'azienda tranviaria comunale, in numerosi stabilimenti chimici, vetrari, aziende agricole, come Maccarese, ed in altre aziende.

Un'inchiesta giudiziaria è in corso su uno sconcertante episodio. Alle 18.30 di ieri, in un appartamento al numero 10 di viale Mazzini, un uomo avrebbe tentato di avvelenare la moglie, (avrebbe quindi percoso) perché sospirava e ridacchiava in un'atmosfera di odio. L'uomo è stato sequestrato da agenti armati di mitra alla circoscrizione Appia.

Nel quartiere Prati uno striscione con la parola «pace» è stato appeso ad un filo della luce all'angolo tra via Silla e via dei Gracchi. Un grande giornale murale, contenente scritte contro la guerra batteriologica, è stato esposto a S. Sabba, in via Giacomo della Porta, in luogo così elevato che la polizia è stata costretta a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco per rimuoverlo.

Verso le ore 20, palloncini multicolori, con bandierine iridee, sono stati lanciati davanti alla stazione Termini. Contemporaneamente sono stati distribuiti e lanciati manifestini tra la gente che si recava a visitare il cosiddetto «Treno dell'Europa».

Scritte contro Ridgway sono state tracciate sulle finestre di alcune abitazioni. I manifestini di stracci, hanno poi provveduto a cancellarle.

L'attività repressiva della Questura è stata abbastanza vasta, ma si è notata una certa riluttanza, in molti agenti, a intervenire contro chi manifesta per la pace, mentre altri poliziotti si sono comportati con nervosismo e violenza.

Così, per esempio, a Centocelle, una pattuglia ha addirittura aperto il fuoco contro alcuni giovani che si erano radunati in un cortile. Fortunatamente i colpi sono andati a vuoto.

SOUO CROCIATO E FASCIO LITTORIO AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Quanto al primo colpo, la nostra precedente nota informava che si è purtroppo rivelato esatto: democristiani e fascisti hanno convocato una riunione notturna nella loro alleanza per mandare al Consiglio provinciale una propria Giunta e un proprio presidente. La proposta è stata respinta per la sua inattuabilità e naturalmente il vecchio cavaliere Finocchiaro-Aprile, eletto con duemila voti e per il tutto della cuffia a recordo scrutinio in quel di Subiaco.

Alla riunione hanno partecipato il d.c. Finio, l'ex deputato provinciale Paschetti da una parte, e Palmenghi-Crispi e Aureli dall'altra. Il patto che ha demanente concluso l'approvazione alla Camera della legge antifascista.

E' evidente che, dopo un atto simile compiuto dal gruppo consiliare democristiano, si deve pensare che la direzione di Piazza del Gesù abbia dato ad esso tutta la sua approvazione: Roma non è infatti Peretola, ove un'alleanza così sfacciata possa passare inosservata; è evidente anche che, con ciò, la democrazia clericale ha dovuto lanciare un'aperta sfida ai democratici e ai lavoratori di tutto

il Consiglio provinciale. Dello stesso parere, però, non saranno sicuramente gli elettori di Civitavecchia e di Marino, i quali hanno preteso, alla vigilia delle votazioni, che i loro candidati si impegnassero per il recupero e il rifare ogni patteggiamento a cui i fascisti, Cocco-Palmeri e Morandi, invece, seguendo l'esempio dei rispettivi capi Saragat e Pacciardi, hanno tradito il mandato della base e si sono schierati con i fascisti.

Finocchiaro-Aprile (già in fuga) si è incaricato di fare la storia e di giustificare la sua accettazione di una presidenza così brutta. Egli, povero tutto, dopo essere stato presidente della Deputazione provinciale per tanti anni, non se la sente di abbandonare l'onore scarno; proprio non se la sente, povero vecchio, di accettare che nell'atto di Palazzo Valentini si è fatto un ufficio tutto per sé, nel quale ci si trova tanto bene; ci si trova come in un club per poveri vecchi che, non potendo ormai aspettarsi dalla vita null'altro di buono, barattano volentieri un passato di latitanza di democrazia per un piatto di lentichie.

Un'inchiesta giudiziaria è in corso su uno sconcertante episodio. Alle 18.30 di ieri, in un appartamento al numero 10 di viale Mazzini, un uomo avrebbe tentato di avvelenare la moglie, (avrebbe quindi percoso) perché sospirava e ridacchiava in un'atmosfera di odio. L'uomo è stato sequestrato da agenti armati di mitra alla circoscrizione Appia.

Nel quartiere Prati uno striscione con la parola «pace» è stato appeso ad un filo della luce all'angolo tra via Silla e via dei Gracchi. Un grande giornale murale, contenente scritte contro la guerra batteriologica, è stato esposto a S. Sabba, in via Giacomo della Porta, in luogo così elevato che la polizia è stata costretta a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco per rimuoverlo.

Avvelena la moglie

Vicini scoperti si è dato alla latitanza. Un'inchiesta giudiziaria è in corso su uno sconcertante episodio. Alle 18.30 di ieri, in un appartamento al numero 10 di viale Mazzini, un uomo avrebbe tentato di avvelenare la moglie, (avrebbe quindi percoso) perché sospirava e ridacchiava in un'atmosfera di odio. L'uomo è stato sequestrato da agenti armati di mitra alla circoscrizione Appia.

CONSULE POLARI

ROMA alle 18.30 al T. Avevo 26.

IN CERCA DI PICCIONI?

Provocatoria perquisizione nella Sezione Ponte Milvio. Non è stato trovato nulla — Ventuno cittadini subito dopo hanno chiesto di iscriversi al P.C.I.

Peri sera, verso le ore 20, una trentina di carabinieri comandati da un colonnello e da alcuni capitani e sottufficiali, si sono presentati all'ufficio politico della Questura, guidati dal dott. Imme, coadiuvato dal commissario locale, dott. Zecca. Hanno effettuato una irruzione nella sede della sezione comunista di Ponte Milvio, in viale Mazzini, 49.

Essendo la sezione sprovvista di poliziotti, i poliziotti hanno effettuato una perquisizione negli uffici, a quell'ora gremiti di compagni. Immediatamente avvertito, il segretario Aldo Natoli, segretario della Federazione comunista romana, giunse sul posto per rendersi conto personalmente dell'accaduto. A sua domanda, un tenente dei carabinieri dichiarava al compagno Natoli che la perquisizione era a termini del relativo manda-

to splicato dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Corbelli, che aveva autorizzato il tenente Zecca a effettuare la perquisizione. Ad ulteriori domande, il tenente dei carabinieri specificava che se ne furono fermati i compagni Elio Cola e Vincenzo Fusi, i quali erano stati «sorpresi» nell'vicinanza di un cunicolo, in cui sarebbe stato rinvenuto un ordigno esplosivo.

Gli ufficiali e i funzionari, naturalmente, non hanno trovato nulla di quanto cercavano e di questo hanno reso testimonianza in una dichiarazione firmata nella quale hanno ammesso che «la perquisizione è stata infruttuosa».

L'accaduto ha provocato profonda indignazione nella popolazione di Ponte Milvio e suscitato i più vari commenti. Fino a tarda sera nei cancelli e nelle ostie non si è parlato d'altro e la stragrande maggioranza dei cittadini si è trovata d'accordo nel definire provocatoria l'operazione poliziesca. Di resto, se le intenzioni del Viminale erano effettivamente quelle di montare una provocazione ai danni del Partito Comunista a poche ore dall'arrivo a Roma del generale Ridgway, la provocazione si è rivelata nel modo più infelice per gli organizzatori: alle 23 di ieri sera, infatti, risultava alla segreteria della Sezione di Ponte Milvio che in poco meno di due ore avevano chiesto l'onore di iscriversi alla P.C.I. undici giovani e nove ragazze e al P.C.I. un lavoratore.

IL FATALE LANCIO DI UN CRONISTA DELLA R.A.I.

Il paracadute non s'apre e muore cadendo in mare. Una dolorosa notizia ci è stata telefonata dal nostro corrispondente di Gardone Riviera. Il redattore sportivo di un giornale di Roma, Elio Cavatorta, è deceduto tragicamente durante un lancio con paracadute.

Al termine della gara Italia-Jugoslavia, avvenuta in grazia di alcune condizioni personali, quando è stato il turno del Cavatorta, che era al suo primo lancio della giornata, è accaduto un incidente che purtroppo ha avuto esito mortale.

A circa 1000 metri sul livello del mare, il paracadute del giornalista si era già aperto, ma il paracadute non s'apre e muore cadendo in mare. Una dolorosa notizia ci è stata telefonata dal nostro corrispondente di Gardone Riviera.

UNA BAMBINA PREZIPIA DALL'ALTEZZA DI 10 METRI

Una bambina dodicenne, Clelia Genovese, è precipitata da una finestra, dopo un volo di dieci metri, nel giardino della sua abitazione. La madre, che si trovava in casa, ha visto la bambina precipitare e ha subito chiamato il medico. La bambina è stata trasportata all'ospedale di S. Maria della Misericordia, dove è stata operata. L'operazione è stata eseguita con successo e la bambina è in buone condizioni.

DRE GIOVANI ARRESTATI NEL Tevere e nell'Aniene

Il fidejussore ventunenne Mario Bonaventura, abitante in via Romanello da Forlì 22, mentre si bagnava nel fiume all'altezza di piazza del Ponte, è stato arrestato dalla polizia. Gli altri due giovani sono stati arrestati in viale Mazzini, dove si trovavano a discutere di politica.

YVONNE CAPITOLINA

I Concorsi paracadute della Torre Capitolina sono stati inaugurati il 15 giugno. La salma dell'antico, composta nel

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Al Labaro aspettano la luce...

... che Rebecchini aveva promesso prima delle elezioni — «Non ci ha fatto fessi» — I concorsi dei medici e quelli dell'INA-Casa

Un argomento di valore universale per la nostra città è di prima mano democratica e viene offerto questa settimana dalla lettera che ci inviano i nostri lettori della borgata Labaro. In tutte le aziende metalmeccaniche, in alcune officine dell'azienda tranviaria comunale, in numerosi stabilimenti chimici, vetrari, aziende agricole, come Maccarese, ed in altre aziende.

PICCOLA CRONACA

Il giorno 15 giugno (1952): S. Antonio, il sole si leva alle 4.30 e tramonta alle 7.12.
- Bullone smarrito: No diramate.
- Bullone smarrito: No diramate.
- Bullone smarrito: No diramate.
- Bullone smarrito: No diramate.

LA VILLA DEI CESARI

Cinodromo Rondine

DECCIO ai Prefetti Fiera della borsetta bianca a prezzi di fabbrica VALIGERIA - BORSETTE DI PAGLIA VENTAGLI - ARTICOLI DA REGALO DECCIO - Via dei Prefetti, 33-33a